

# Le persone in difficoltà dal 2007 al 2008 sono aumentate del 45%

## Otto mila posti di lavoro a rischio

In base ai dati diffusi dal «Centro ricerche sociali» dal 2007 al 2008 c'è stato un aumento di oltre il 45% delle persone in difficoltà: dai 5230 addetti del 2007 si è passati, nel 2008, a 7640. Un campione abbastanza rappresentativo, se si considera che l'Istat attribuisce all'industria di Latina (costruzioni escluse), una media di 38mila lavoratori dipendenti. Aumenta la dimensione media e cambia la tipologia dell'azienda in difficoltà. Un anno fa le

realità in maggiore sofferenza erano quelle metalmeccaniche mentre oggi i problemi si concentrano maggiormente nel settore chimico-farmaceutico. La fabbrica tipo in crisi conta 283 dipendenti (nel 2007 se ne contavano circa 187). In generale rimane sostanzialmente stabile il numero di lavoratori in cassa integrazione che, spesso, non è nient'altro che l'anticamera del licenziamento. Aumenta bruscamente il numero dei licenziati: le unità

in mobilità o a rischio sono aumentate del 33% rispetto al 2007, 940 contro 710. Nella maggior parte delle aziende del campione del «Centro ricerche sociali» gli esuberanti riguardano mediamente un dipendente ogni otto. Nel 2008 è inoltre aumentata la quota di quelli coinvolti nella procedura di cassa integrazione straordinaria (+15% in un anno). Con queste cifre Latina rischia di pagare un conto salatissimo in termini occupazionali.



Sit-in di protesta